

Ci sia permesso solo esprimere un rammarico: che i benemeriti Editori non abbiano aggiunto alle citazioni aristoteliche il riferimento all'edizione Bekker. Per la *Metafisica* e il *De anima* ci sono ancora i vecchi riferimenti alle suddivisioni del testo commentato da Averroè, e ognuno sa che non è facile avere sottomano l'edizione giuntina di Aristotele coi commenti di Averroè.

Nonostante questo si tratta di un'opera veramente preziosa. Chi, come la scrivente, adoperava da molti anni la vecchia edizione Marietti, può rendersi facilmente conto del progresso realizzato da questa nuova edizione.

S. VANNI ROVIGHI

GAUDENTIUS MELANI O.F.M., *Tractatus De anima Joannis Peckham*, Firenze, Edizioni « Studi Francescani », 1948.

Di Giovanni Peckham, francescano del secolo XIII, figura di primo piano dell'agostinismo medioevale, avversario deciso del tomismo, non molto — rispetto alla mole dei suoi scritti — è stato pubblicato finora. La parte meglio nota del suo pensiero è forse la psicologia, per merito del P. Spettmann che nel 1918 pubblicò le *Quaestiones tractantes de anima*, e ci diede poi un ottimo studio sulla psicologia di G. Peckham. Ma anche su questo argomento la nostra conoscenza era manchevole, perchè era rimasto ancora inedito un *Tractatus de anima*, di cui dava notizia lo Sbaraglia, ma che fino a non molto tempo fa non era neppure stato identificato, per la difficoltà di interpretare la stessa indicazione dello Sbaraglia. Il *Tractatus* si trova nella Biblioteca Comunale di Sarnano, nelle Marche, Cod. E. 108, ed era stato utilizzato dal P. Delorme nella sua Introduzione all'edizione del *Quodlibet romanum* di G. Peckham (Roma, 1938). Il P. Melani ce ne dà ora la edizione integrale, preceduta da una accurata introduzione di carattere storico-filologico (pp. XVII-LVII), e seguita da uno studio dottrinale sulla psicologia di Giovanni Peckham (pp. 55-127). Il testo occupa le pagg. 3-51.

Seguono infine in appendice alcuni altri interessanti testi di G. Peckham: la questione *Utrum Deus sit ratio cognoscendi omne cognitum certitudinaliter ab intellectu*, già pubblicata a Quaracchi nel 1883 nel volume *De cognitionis humanae ratione etc.*, ma della quale il P. Melani ci dà ora una edizione assai migliore perchè riveduta su altri manoscritti; passi dell'*Arithmetica mystica*, e alcune questioni del *Quodlibet* fiorentino.

Nelle note al testo il P. Melani non solo indica esattamente i luoghi degli autori citati da Peckham, ma anche i luoghi delle opere di autori contemporanei, specialmente francescani, che possono illuminare e inquadrare il pensiero espresso da Peckham, il che dimostra la profonda conoscenza che il Melani ha di tutto il pensiero filosofico e teologico del secolo XIII. Questa conoscenza approfondita si manifesta poi specialmente nello studio dottrinale, nel quale il Melani, pur limitandosi ad esporre la psicologia di Peckham così come essa risulta dal *Tractatus*, la inquadra tuttavia nella concezione filosofico-teologica dello stesso P. e nel pensiero contemporaneo.

Il Trattato di G. Peckham è diviso in tre parti dedicate rispettivamente alle attività, potenza e natura dell'anima. Sono parti di estensione ineguale, poichè l'ultima comprende solo due capitoli, sui quindici dei quali consta il Trattato. Il Melani ritiene che esso sia stato scritto nell'ultimo periodo dell'attività letteraria di G. Peckham, ossia negli anni immediatamente precedenti la sua nomina ad Arcivescovo di Canterbury (28 gennaio 1279). È questo un periodo particolarmente interessante per le discussioni fra « agostiniani » ed aristotelici. Noi conosciamo bene la posizione storica assunta da Peckham, posizione di lotta contro la nuova corrente, ma conosciamo ancora imperfettamente la sua posizione dottrinale, le sfumature del suo agostinismo, perchè troppo poco è pubblicato dei suoi scritti. L'opera del P. Melani porta un contributo prezioso a questa conoscenza. Anche il *Tractatus De anima*, come gli altri scritti a noi noti del Peckham, riprende le dottrine classiche dell'agostinismo medioevale: grande rilievo dato all'indipendenza dell'anima dal corpo, piuttosto che al suo carattere di forma, composizione ileomorfa dell'anima, pluralità delle forme nell'uomo, necessità dell'illuminazione per la conoscenza delle verità necessarie. Sembra tuttavia al P. Melani che una particolarità dell'agostinismo di G. Peckham stia nell'uso che egli fa delle teorie di Avicenna per spiegare i rapporti fra le potenze sensitive e intellettive e la relazione fra l'anima e il corpo.

Per il contributo che porta alla conoscenza di un periodo così interessante con la pubblicazione di un testo inedito, per la serietà con la quale è condotta la ricerca, per il carattere irenico della esposizione dottrinale — che non nasconde però affatto la posizione teoretica dell'A., aderente all'agostinismo francescano — quest'opera del P. Melani ci sembra altamente pregevole.

S. VANNI ROVIGHI

G. CORALLO, *La pedagogia di Giovanni Dewey* - Un vol. di pagg. XLIX-557, Torino, 1950.

Non oseremmo dire che quella che un critico americano ha chiamato « la processione piuttosto uggiosa delle proposizioni deweyane » diventi, in questa sintesi del Corallo, una festevole e divertente fiaccolata: Dewey è quello che è, e chi vuole conoscerlo deve digerirsi anche le sue pagine grigie, monotone e superficiali, che sono indubbiamente in prevalenza nelle centinaia di scritti del filosofo pedagogista americano.

Il proposito del Corallo di darci « tutto il Dewey » è, quindi, certamente ardito, data l'imponente mole della sua produzione ed il pericolo di naufragare ad ogni momento nella morta gora del truitico o dell'insignificante. È una merce questa che purtroppo si trova non di rado nel bagaglio di non pochi pensatori contemporanei e a farsene l'imbonitore o l'annunciatore si corre il rischio di tirarsi sul capo una non meritata tempesta. Il Corallo ha coraggiosamente sfidato questo pericolo col dichiarato proposito di mettere il lettore italiano in grado di giudicare da sé il valore dell'opera di un uomo che si può dire il più autorevole pensatore degli Stati Uniti di questo cinquantennio,